



POLITECNICO  
DI TORINO

# Tesi meritoria

---

Architettura Costruzione Città

*Abstract*

**Diver-Cidade.  
Another approach to the urbanization of Brazilian ‘informal  
settlements’**

*Relatore*

Riccardo Balbo  
Alfredo Mela  
Carolina Pacchi  
Silvia Mikami

*Candidato*

Chiara Cuatto

Febbraio 2016

---

«It is not a slum problem, it's a city problem» Cobbett



La tesi si concentra su una particolare forma di 'insediamento informale' in Brasile, diverso dalle favelas per il loro sviluppo e organizzazione.

Le ricerche e gli studi riguardanti gli 'insediamenti informali' sono cospicui e riguardano le loro più varie forme; dagli slums indiani alle 'urban cities' cinesi. Le dinamiche al loro interno possono essere analizzate da eterogenei punti di vista, nonostante però la ingente quantità di dati e informazioni il numero di 'insediamenti informali' a livello globale non diminuisce. Solo in Brasile vi è un aumento annuo del 5% [URBFAVELAS, 2014].

Questo lavoro è stato motivato proprio dal paradosso tra le numerose ricerche e proposte per risolvere o

contenere il problema, e il loro apparente insuccesso. La lista di progetti fallimentari è sfortunatamente molto lunga e include il lavoro di pigre municipalità ma altresì quello di attivi professori universitari. Le ragioni sono le più diverse, ma il lavoro qui presentato non si concentrerà su esempi pregressi bensì, senza essere presuntuoso, cerca di trovare un'alternativa nell'approccio usato per affrontare determinati temi.

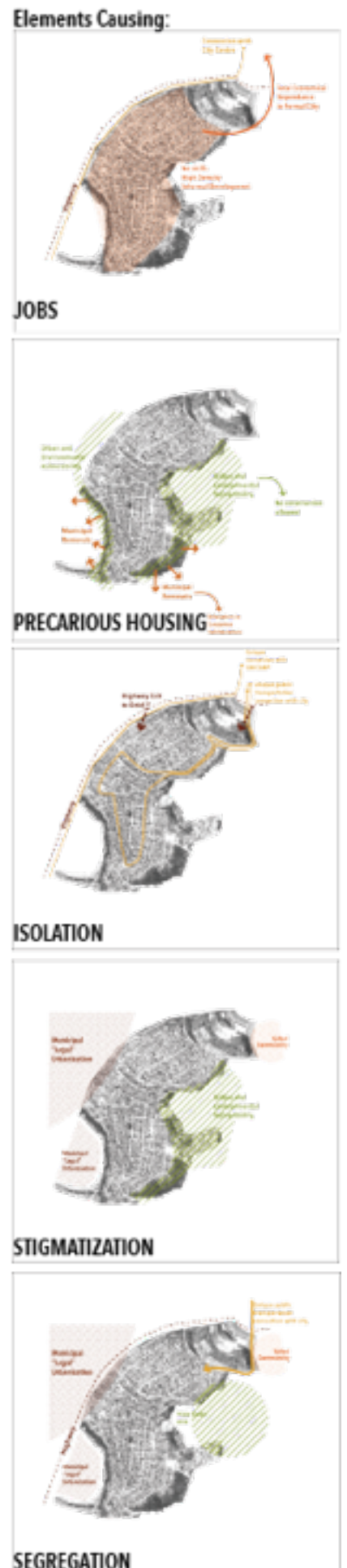
Una volta iniziato a raccogliere dati e informazioni sull'argomento, la complessità aumentava in modo esponenziale rivelando nodi e connessioni sempre più intricate. Ho in seguito realizzato che stavo guardando allo 'stato di fatto' con le lenti sbagliate cercando la soluzione ad un problema generico e anche un po' offuscato. Usando le parole di

Alejandro Aravena «there is nothing worse than answering well the wrong question» [TED, 2011], che non significa solamente considerare le componenti del problema, ma di ri-strutturarne completamente, di mettere in discussione la sua formulazione.

Vi è una tendenza globale che cerca di trovare la ‘cura per tutti i mali’, numerose sono le teorie cumulative che tentano di approssimare le differenze all'interno di una generica definizione. Non solo a livello nazionale, ma addirittura internazionale considerando ogni tipo di insediamento un ‘insediamento informale’ assimilabile agli altri. La tesi cerca di dimostrare come la generalizzazione dei discorsi porti ad importanti impatti politici e a conseguenze socio-spaziali.

L'approccio usato cerca di includere la complessità caratteristica delle città contemporanee utilizzando una visione a multi-scala, o come Brenner e Schmid scrivono «[to] interpret the urban as a multiscalar process of sociospatial transformation» [Brenner, Schmid, 2015, pag 165]. Per semplificare l'analisi si è optato per uno zoom-in, che non vuole essere uno strutturalismo formale, bensì un reale tentativo di completezza. Le scelte economiche globali hanno impatti sulle economie locali e la vita quotidiana, come anche lo sviluppo storico e le scelte politiche di una nazione influiscono su città e cittadini attraverso l'organizzazione socio-spaziale.

Per concludere, la proposta è quella di passare da problem solver a problem setter. L'obiettivo di questa tesi è di mostrare come strutturando il problema tenendo in considerazione le sue sfaccettature, la sua complessità e specificità la soluzione viene di conseguenza [Governa, 2013]. Invece che concentrarsi sulla proposta di soluzioni arbitrarie basate su ipotesi approssimative, si cerca di intendere la realtà per riformulare il problema tenendo conto della complessità che lo caratterizza. Di conseguenza la soluzione sarà altrettanto ricca e più facilmente identificabile. In



nessun modo si cerca di diminuire l'importanza di un buon progetto o del ruolo del progettista, anzi. La proposta è quella di modificare l'approccio alla progettazione considerando che la formulazione del problema influisce sulle sue soluzioni.

Il lavoro è diviso in tre parti principali: (i) la comprensione di tendenze a diverse scale e la strutturazione della metodologia; (ii) un tentativo di riformulare il problema in un'area specifica chiamata Parque Oziel a Campinas; ed infine (iii) la proposta di un action plan nato dalla nuova strutturazione del problema, guardando all'area come un sistema complesso.

---

Per ulteriori informazioni contattare:  
Chiara Cuatto, chiara.cuatto@gmail.com